

4° edizione Osservatorio - Report 2016

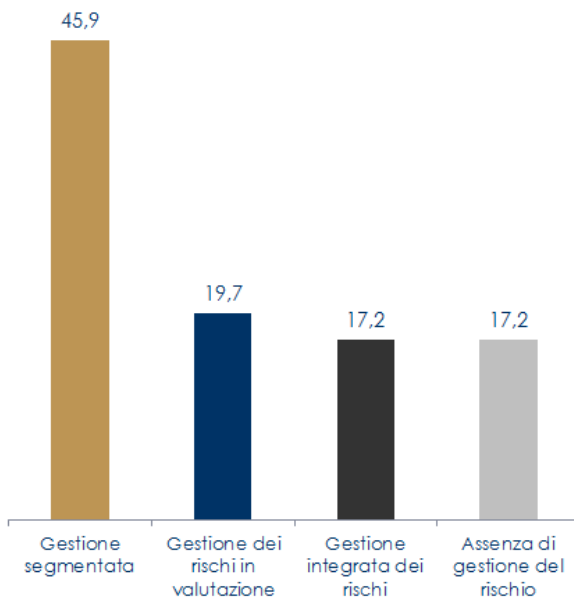
**MEDIE IMPRESE: +38% di redditività per le aziende italiane dotate di un sistema di risk management**

*Secondo l'indagine di Cineas realizzata in collaborazione con Mediobanca, alimentare e farmaceutico sono i settori più virtuosi.*

*Terrorismo, Calamità Naturali e Industria 4.0 i nuovi scenari di rischio*

Milano, 27 settembre 2016 – Le medie imprese italiane che adottano un metodo di gestione integrato e trasversale dei rischi presentano una **redditività maggiore del 38%** rispetto a quelle che non dispongono di un sistema di risk management. È quanto emerge dalla quarta edizione dell'**Osservatorio di Cineas** – Consorzio Universitario fondato dal Politecnico di Milano - **sulla percezione e gestione dei rischi da parte delle medie imprese**, realizzata in collaborazione con **Mediobanca**, con il contributo di PER SpA.

Modello di gestione del rischio (%)



Modello di gestione del rischio e redditività (ROI)



L'indagine prende in esame 280 aziende medie italiane, rilevandone un fatturato medio di 60 milioni di euro, in cui la quota dell'export ammonta al 45,5% e il numero medio dell'organico è di 156 dipendenti.

*"Rispetto alle scorse edizioni, nel 4° Osservatorio sulla diffusione del risk management nelle medie imprese – spiega il presidente di Cineas, **Adolfo Bertani** - abbiamo cercato anche di capire come nuovi fattori quali il terrorismo, gli eventi climatici estremi e le innovazioni dell'Industria 4.0 abbiano cambiato la percezione del rischio da parte degli imprenditori italiani."*

I rischi maggiormente percepiti dagli imprenditori italiani sono quelli provenienti dal mancato rispetto di obblighi normativi, come la **sicurezza sul lavoro**, la **responsabilità civile per difettosità del prodotto** e il **rispetto della normativa fiscale**. Al terzo posto troviamo un'area a cui gli imprenditori sono sempre più attenti, quella del cosiddetto **cyber risk**.

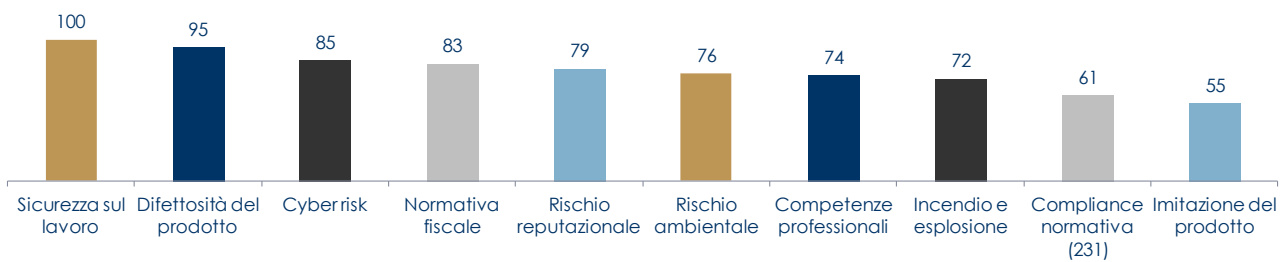
“Da segnalare con positività è il **rischio reputazionale** al quinto posto che nella scorsa edizione dell’Osservatorio si trovava in una posizione molto più arretrata – commenta **Gabriele Barbaresco**, direttore dell’Ufficio Studi di Mediobanca - Questo appare coerente con la già dichiarata volontà da parte delle imprese di presidiare attentamente il contenuto qualitativo delle proprie produzioni”.

“Il rischio di imitazione del prodotto – continua Barbaresco - compare in ultima posizione, poiché le imprese fanno della qualità – che leggiamo nei rischi delle prime posizioni - il principale vantaggio competitivo”.

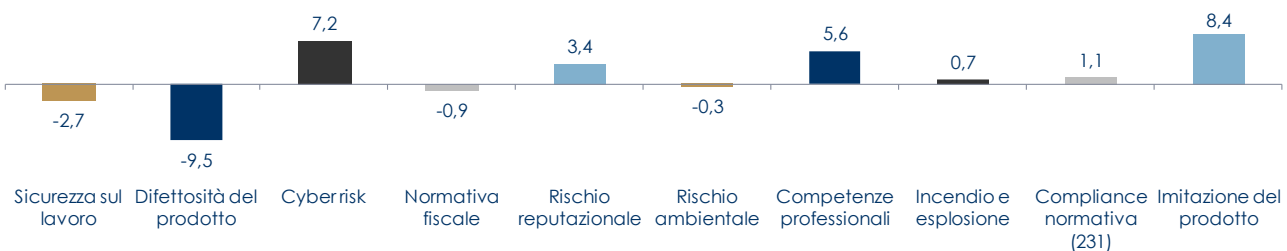
### Redditività maggiore per le aziende che guardano ai rischi più avanguardistici

I dati evidenziano non solo che le imprese più evolute dal punto di vista della gestione del rischio riportano regolarmente performance economiche (ROI) più soddisfacenti, man mano che ci si sposta verso la gestione di rischi che esulano dall’obbligatorietà legale e che riguardano leve competitive come la reputazione, le competenze specifiche, il Cyber Risk e il rischio di imitazione del prodotto l’impresa risulta più efficiente in termini economici.

Rilevanza attribuita ai rischi; punteggi normalizzati (max=100)



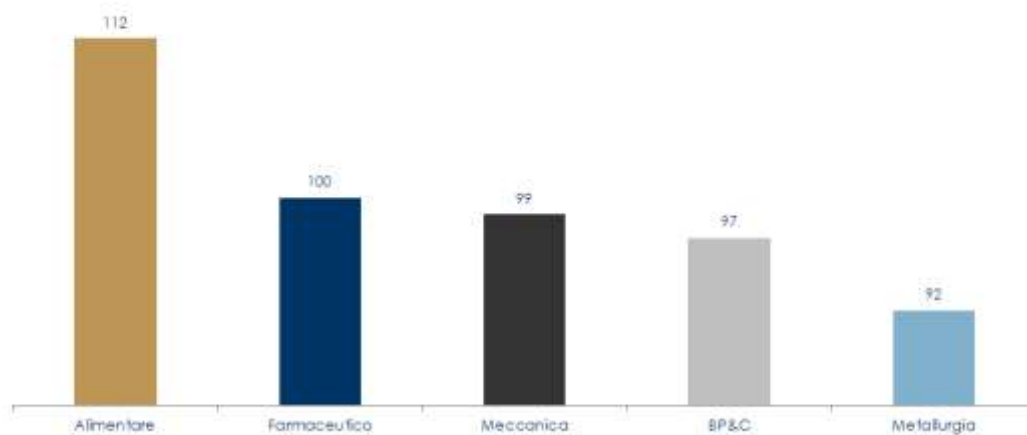
Differenziale di roi tra imprese che dichiarano un alto presidio del rischio e quelle che lo dichiarano basso



### Aziende del settore alimentare protagoniste nella gestione dei rischi

Il settore più virtuoso nella gestione dei rischi è senz’altro quello **Alimentare**, dove i maggiori presidi sono dedicati alla tutela del prodotto contro la contraffazione e alla gestione del rischio reputazionale, coerentemente con un settore che fa dell’autorevolezza del marchio e della sua sicurezza igienico-nutrizionale i propri vantaggi competitivi. Seguono i settori **Chimico-Farmaceutico** e **Meccanico**. Relativamente arretrate invece le imprese che producono **Beni per la persona e per la casa** e il settore **Metallurgico**.

Profilo dei principali settori: punteggi normalizzati con la media dei settori diversi da quello considerato



## FOCUS “NUOVI RISCHI”

### Terrorismo: un’impresa su tre teme per l’incolumità dei propri dipendenti

Interrogati sui rischi legati al terrorismo è emerso che l’attuale contesto di crescente incertezza geopolitica ha aumentato la preoccupazione degli imprenditori. Quasi un’impresa su tre (30,7%) teme per i propri dipendenti condizionando la loro mobilità. Le preoccupazioni salgono al 35,7% dei casi quando si parla di supply chain. Ma è sotto il profilo commerciale che le imprese avvertono i rischi maggiori di instabilità, un’impresa su due infatti (51,3%) vede in pericolo le proprie vendite per una caduta della domanda dovuta all’alterazione che il rischio terrorismo può produrre sulle abitudini di consumo dei propri clienti.

### Rischi climatici estremi: il 62% delle imprese è assicurato

Un’altra tipologia di rischio su cui si è raccolta l’opinione delle imprese riguarda i rischi ambientali legati a fenomeni climatici estremi, anche qui ciò che desta maggiore preoccupazione è il profilo commerciale (33,2%), seguito dal rischio di mancata integrità del ciclo di produzione e di approvvigionamento. Sulle calamità naturali però la percezione delle ricadute è più sfumata, anche perché il 61,9% delle imprese gode di una copertura assicurativa, rispetto alla componente terroristica su cui solo il 32,6% delle aziende è assicurato.

### Industria 4.0: chi ne riconosce il valore ottiene performance economiche migliori

Per quanto riguarda la percezione sulle nuove frontiere tecnologiche e il loro impatto in tema di gestione del rischio aziendale, sono stati analizzati: l’utilizzo delle forme di automazione che escludono l’intervento umano, come l’auto senza pilota; la domotica; l’uso dei droni; il mobile e-health e l’utilizzo delle stampanti 3D.

Il quadro che emerge testimonia ancora una certa diffidenza verso queste innovazioni, delle quali maggiore rilevanza viene attribuita alla domotica. Ma mettendo a confronto la valutazione sulle diverse innovazioni e la redditività, risulta che le imprese che vi hanno attribuito maggiore rilevanza, sono anche le più profittevoli.

### Chi gestisce il rischio in azienda? Per ora i consulenti

Nel 76% dei casi per la realizzazione del sistema di gestione del rischio si ricorre a partner esterni, spesso di natura consulenziale. Meno frequente la presenza assicurativa (28,8%).

*“Per le compagnie di assicurazione questo dato apre grandi spazi di attività nello sviluppo di servizi di consulenza alle medie imprese per la gestione del rischio - afferma **Adolfo Bertani**, Presidente di Cineas - Se non lo faranno le compagnie qualcun’altro coglierà questa opportunità”.*

Solo nel 22,3% dei casi il rischio viene gestito da risorse interne e appena il 4,5% delle aziende ha un risk manager. Il **59,3% delle imprese prevede però di tenere nel prossimo futuro corsi di formazione o aggiornamento in tema di gestione del rischio.** *“Sembra, finalmente, che le medie imprese vogliano investire*

*sulla crescita di competenze nel controllo dei rischi – continua Bertani – speriamo non sia solo una dichiarazione d’intenti ma che si traduca in azioni concrete”.*

\*\*\*\*

**Cineas.** Cineas è un Consorzio universitario non profit specializzato nella diffusione della cultura del rischio e nella formazione manageriale sul risk management.

Fondato dal Politecnico di Milano nel 1987, attualmente organizza 8 master di specializzazione e oltre 20 corsi tailor made ogni anno realizzati ad hoc su specifiche richieste da parte delle aziende. Dalla sua costituzione, Cineas ha formato circa 1800 professionisti che occupano importanti posizioni nelle principali aziende del mercato.

Oggi il Consorzio conta 59 soci appartenenti a primarie Compagnie di Assicurazioni, Associazioni professionali e di categoria, al mondo industriale e al mondo accademico.

La Faculty Cineas è composta da circa 200 professionisti, esperti nelle singole discipline, provenienti sia dal mondo accademico che da quello aziendale e consulenziale.

\*\*\*\*\*

**Mickol Lopez**  
**Responsabile Comunicazione e Relazioni Istituzionali**  
**CINEAS**  
Via Pacini, 11 - Milano  
Tel. 02 3663 5007  
Mobile: 349 7700546  
E-mail: [mickol.lopez@cineas.it](mailto:mickol.lopez@cineas.it)

**Stefano Tassone – Sonia Hason**  
**Media Relations Gruppo Mediobanca**  
tel. +39-02-8829319/325  
E-mail: [media.relations@mediobanca.com](mailto:media.relations@mediobanca.com)